

VareseNews

Il Governo “dimentica” gli operatori sanitari ucraini. L’ospedale di Varese costretto a sospendere un’ecografista

Pubblicato: Mercoledì 29 Marzo 2023



Il governo “dimentica” i cittadini ucraini assunti in Italia nel sistema socio sanitario con il riconoscimento del loro titolo di studio.

Lo scorso 6 marzo, con un decreto legge, è stato prorogato il riconoscimento generale del diritto di permanenza in Italia della popolazione sfollata dall’Ucraina fino a fine anno. Nulla però si è detto circa le loro possibilità di mantenere le loro opportunità lavorative nei settori socio sanitari.

Il caso è emerso anche a Varese, sollevato dal **consigliere comunale di Varese Guido Bonoldi** in contatto con alcuni operatori ucraini inseriti nel sistema sanitario e socio sanitario. **Dal 4 marzo scorso**, questi lavoratori sono stati sospesi dall’incarico in attesa di chiarimenti. In particolare, il caso è stato sollevato da **un’ecografista dell’ospedale di Varese** che aveva risposto al bando, ancora attivo, dell’Asst Sette Laghi per reclutare figure da inserire negli organici carenti.

Tetiana è una delle professioniste assunte dall’ospedale di Varese come ecografista. Lavorava in ospedale a Kiev nel campo della diagnostica per immagini prima di fuggire a causa della guerra. **Dal gennaio scorso aveva trovato impiego al Circolo** grazie alla mediazione di Guido Bonoldi: «Ero molto contenta di quel lavoro – racconta Tetiana – Ero stata accolta dai colleghi che mi hanno aiutato nelle prime fasi di ambientamento. Soprattutto il direttore mi ha sostenuto nell’apprendere le nuove tecniche. **Dal 4 marzo scorso sono però a casa. Quando mi hanno comunicato il provvedimento ci sono rimasta male, non me lo aspettavo.** Ora spero che si risolva presto questa situazione. Purtroppo

per me non è ancora il momento di tornare a casa perchè è ancora molto pericoloso. A Varese mi trovo bene e il lavoro in ospedale era un'ottima opportunità. Speriamo di ritornarci presto».

Bonoldi ha contattato l'**onorevole Maria Chiara Gadda che ha sollevato il caso**. Nei giorni scorsi, in commissione Affari costituzionali la situazione si è sbloccata come ha commentato la stessa parlamentare con un post su Facebook:

Sono molto soddisfatta che sia appena stato approvato in commissione Affari costituzionali un emendamento del gruppo **Azione Italia Viva**, a mia prima firma e sottoscritto anche da **Roberto Giachetti ed Elena Bonetti**, che **proroga al 31 dicembre 2023 la deroga al riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero** per consentire ai cittadini ucraini di continuare a **esercitare la professione medica e sanitaria nel nostro Paese**.

Una scelta che fa bene al nostro sistema sanitario in carenza cronica di personale, e che va nella direzione di un sistema di accoglienza dei profughi che valorizza l'inclusione attraverso il riconoscimento delle competenze e della professionalità. **Il 4 marzo erano infatti scaduti i termini per questa opportunità**, e ringrazio i tanti operatori che sul territorio in queste settimane avevano sollevato la problematica.

L'emendamento è passato alla Camera e ora deve andare al Senato, poi essere pubblicato in Gazzetta. Un iter che durerà circa un mesetto. Qualche settimana in cui gli operatori ucraini saranno a casa, senza stipendio. Per una dimenticanza.

di **A.T.**